

ENJOY THE GAME

Mostra realizzata per la XXXIX edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli



con il patrocinio di



A cura di

Andrea Bolchini
Lorenzo M. Fenili
Mattia Fenili

Coordinamento generale di

Giovanni Gazzoli

Progetto architettonico

Marco Oliva
Maddalena Sala

Video

Ways Srl

Cortometraggio

Dear Basketball di Kobe Bryant

Progetto grafico e stampa

Immaginazione

Per le immagini

Academy VR46
Getty Images

Con la partecipazione di

Paolo Beltramo
Martin Chishimba
Stefano Meloccaro

Noleggio mostra

Meeting Mostre
info@meetingmostre.com
www.meetingmostre.com

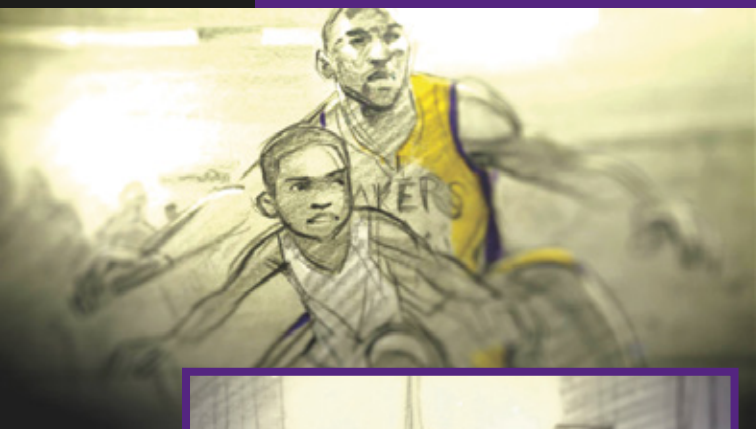
*"Il genio non è riproducibile,
ma l'ispirazione è contagiosa"*

In memoria di Giovanni Fenili



A volte si pensa che una passione nasca dal gusto personale. Non è così. La passione è innanzitutto una domanda difficile da esplicitare. Una domanda in grado, per chi rischia nel voler rispondere, di guardare con occhi positivi e colmi di bellezza tutto ciò che la riguarda. Il titolo del Meeting, "Le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice", ci ha urgentemente richiamato a riguardare la nostra passione attraverso una semplice domanda: "Cosa c'entra lo sport con la nostra vita, quotidianità e soprattutto felicità?" Un goal, un colpo spettacolare, quella sensazione di essersi migliorati, una rivalità.

Queste sono tutte occasioni per rispondere a questa domanda. Perché come direbbe Kobe Bryant "c'è tanto altro dietro". Per questo abbiamo deciso di volare in alto, nell'Olimpo dei grandi campioni sportivi, per cercare un'ipotesi di risposta da chi dello sport ne fa la propria vita. E la scoperta è stata straordinaria e inaspettata. Lo sport rende contagiosi. Contagiosi di vita. Contagiosi di felicità. Questa è la nostra scoperta, ora tocca a voi: palla sul dischetto, 80.000 a guardarti, se segni alzi la coppa. Cosa fai? Enjoy the game.



**“Ho corso su e giù per ogni parquet
dietro ad ogni palla persa per te.
Hai chiesto il mio **impegno**, ti ho dato il
mio **cuore** perché c’era tanto altro dentro.”**

Kobe Bryant



“Togliersi di dosso il superfluo non è facile, lo so: ma se vogliamo essere felici, bisogna provarci. Sempre.

Capire quel che non serve e liberarsene, trovando il giusto equilibrio: nello sport come nella vita.”

Roger Federer



“La particolarità di Federer è che è Mozart e i Metallica allo stesso tempo”

David Foster Wallace

“Certe volte, guardando il giovane svizzero giocare, spalanchi la bocca, strabuzzi gli occhi e ti lasci sfuggire versi che spingono tua moglie ad accorrere da un'altra stanza per controllare se stai bene”

David Foster Wallace



“Ma l’ultimo salto di Luz fu corto. Io ero il vincitore. In realtà, però, era lui il vincitore, aveva fatto del **suo meglio** e senza di lui io non avrei potuto dare il **mio meglio.**”

Jesse Owens

“Non ti preoccupare della velocità, corri e basta, la velocità verrà da se. Devi imparare a correre come se lo facessi su stufe ardenti. Appoggia solo l’avampiede e **imparerai a volare.**”

Coach Riley



25 MAGGIO 1935
ANN ARBOR, MICHIGAN
BIG TEN CONFERENCE

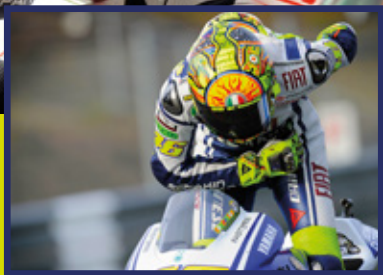


15:15 100 metri piani **9.4s** Record del mondo eguagliato

15:30 Salto in lungo **8.13m** Record del mondo

15:36 200 metri piani **20.3s** Record del mondo

16:00 200 metri ostacoli **22.6s** Record del mondo



**“È stato uno degli
unici anni che era
diventato un
lavoro, quasi,
andare alle corse”**

Uccio sul passaggio da Honda a Yamaha

**“Quello che Vale trasmette, fidatevi, è
amore. Non amore per la moto.
Amore per ciò che si ama fare.”**

Moreno Pisto, direttore della rivista Riders

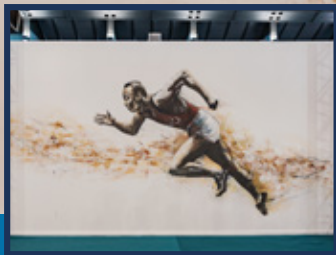


“Chi entra qui dentro si deve sentire a casa.”

**Flavio Fratesi,
fondatore del Fan Club**

“Ma che ti devo dire, a me dà proprio gusto stare qui perché poi ne vedi i risultati nei ragazzi dell’Academy.”

Uccio



“L’**atleta** vero è colui che tra le righe del suo impegno, della sua passione, del suo successo ha valori che fanno grande non solo un atleta, ma l’**uomo** stesso.”

San Giovanni Paolo II

“La bellezza umana in questione è una bellezza di tipo particolare; si potrebbe definire **bellezza cinetica**. La sua forza e la sua attrattiva sono universali.”

David Foster Wallace

Signore Gesù Cristo

Aiuta questi atleti ad essere tuoi amici e testimoni del tuo amore.

Aiutali a porre nell’ascesi personale lo stesso impegno che mettono nello sport. Possano essere, per quanti li ammirano, validi modelli da imitare.

Aiutali ad essere sempre atleti nello spirito, per ottenere il tuo inestimabile premio: una corona che non appassisce mai e che dura in eterno.

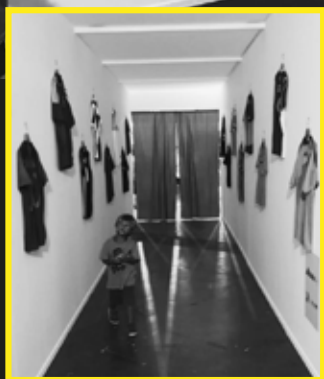
Amen

Pregiera degli sportivi, San Giovanni Paolo II



"Ho corso su e giù per ogni parquet dietro ad ogni palla persa per te. Hai chiesto il mio impegno, ti ho dato il mio cuore perché c'era tanto altro dietro"

Kobe Bryant



Predestinati. Geni. Irripetibili. Sportivi di questo calibro ne nascono uno ogni cento anni. Tuttavia, anche loro hanno qualcosa da dirci, ci parlano, possono essere modelli d'ispirazione. Sì, perché questi campioni sono innanzitutto contagiosi. Non perché vincono o perché sono famosi, ma per come vivono la propria passione.

Coltivare un talento, una passione, prendersene cura, farli crescere e maturare significa innanzitutto amare se stessi. E questo vale per ognuno di noi. Vale per qualsiasi passione o dono. Nello sport si può cambiare, migliorare, continuare ad essere competitivi solo se si è disposti al sacrificio, a non accontentarsi del proprio talento. Per questo motivo i tre campioni che abbiamo scelto di raccontare, sono l'esempio più grande di come "amare ciò che si ama fare" diventa l'occasione, riprendendo il titolo del Meeting, per muovere la propria storia e quella di chi li guarda. E' una sfida comune. Una partita in cui siamo tutti in campo. Nessuno escluso. Enjoy the game.



Commozione e sorrisi. "Hai capito ora perché volevo portarti allo stadio?" si sente sottovoce: è un signore che si rivolge alla moglie. #noncicredo. Stupore. Gratitudine. C'è anche chi esce prima. "Chi è Roger Federer?" per lo sconcerto degli appassionati. Vi raccontiamo tre aneddoti che sintetizzano perfettamente l'esperienza che noi ragazzi abbiamo fatto durante la settimana del Meeting. Fine mostra, un ragazzo, tatuaggio di Bryant sulla gamba, cinquantuno di piede, si avvicina ad una guida: "Volevo ringraziarvi. Io gioco in serie B di Basket e il mio sogno nella vita è sfondare nel mio sport. Ho sempre avuto però un grande problema: non sono mai riuscito a combinare le mie ambizioni sportive con la vita di tutti i giorni e guardare questi geni che vivono tutto in unità mi ha lasciato una grande speranza e positività". Un'altra signora: "Voi parlate di passione. Ma se domani mattina mi sveglio e non ho più passioni?". La guida, un ragazzo di vent'anni, pietrificato da una domanda così inaspettata ha

risposto: "Guardi, io non so risponderle. So solo che se dallo sport, la cosa più semplice del mondo, le viene una domanda così profonda io ho fatto bene a lavorare oggi". Durante la settimana del Meeting, le guide introducevano la mostra all'inizio del percorso e poi solo alla fine di tutti i video come momento conclusivo. In uno di questi ultimi momenti una guida racconta: "Mi impressiona come questi tre personaggi vivono con serietà e amore la loro passione, ciò per cui sono nati, tanto da essere disposti a coltivarla giorno dopo giorno, soffrendo, cercando di cambiare e migliorare". Senza neanche finire di parlare una signora alza la mano: " Succede anche nel mio matrimonio".

Ci sono tantissimi episodi degni di essere raccontati, ma in fondo tutti dicono la stessa cosa: i primi ad essere coinvolti nella mostra siamo stati noi. Guide e allo stesso tempo spettatori. Enjoy the game.